

IL BACCHIELLO

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 21 Novembre

LE ELEZIONI DI ROMA

—(—)

Tutti i giornali della Capitale — nessuno eccettuato — ci pervengono oggi col primo articolo dedicato alle elezioni provinciali di Roma, ed i nostri corrispondenti discorrono pure di esse a preferenza di qualsiasi altro argomento.

La cosa è naturale, imperocché il trionfo del partito clericale nelle elezioni di Roma ha un significato importantissimo e tale da produrre all'estero un'impressione sfavorevole all'Italia.

Vero è che da noi il corpo elettorale costituisce ancora una casta di privilegiati, ma non sarà certo senza meraviglia e senza dolore che il partito liberale di tutta Europa apprenderà il trionfo dei clericali nelle elezioni di Roma; e tanto più grandi saranno questa meraviglia e questo dolore, in quanto che è così recente la sconfitta toccata in Francia alla Reazione.

Già da sette anni Roma fu rivendicata all'Italia, ma questa è la prima volta che i clericali riescono vittoriosi dall'urna.

Vi è alcuno il quale creda che il loro numero sia andato aumentando in questo frattempo?

No sicuramente.

Essi sono ora gli stessi che erano allora: principi di illustri famiglie — cioè a dire figli di papi e di cardinali — sagrestani, preti e pensionati del Vaticano.

D'onde può dunque dipendere la vittoria che solo questa volta sono riusciti a conseguire?

Noi abbiamo seguito con attenzione la lotta elettorale di Roma e crediamo di poter rispondere a

questa domanda che deve correre naturalmente sulla bocca di ognuno.

Innanzi a tutto giova sapere che i voti ottenuti dai candidati liberali sommano a 3260, mentre quelli dei clericali raggiunsero in totale la cifra di 2670. I voti liberali superano adunque i voti clericali di 590.

Ad onta di questo sensibile vantaggio, i liberali hanno perduto.

Hanno perduto perché il ministro dell'interno — circondato da una stampa venale, da politicanti di mestiere e da affaristi senza pudore — volle intromettersi nelle elezioni, raccomandando e facendo raccomandare uomini suoi, cioè a dire uomini devoti alla sua persona.

L'onor. Nicotera è cosiffatto da non vedere alcuna cosa all'infuori della sua persona.

Era naturale che gli elettori indipendenti e disinteressati si ribellassero alle sue pretese, come infatti si ribellarono.

Ma un governo dispone di troppi mezzi per non aver seguito, massime in una Nazione dove le classi che hanno il privilegio del voto nascono con una straordinaria flessibilità di spina dorsale.

I candidati personali del ministro dell'interno raccolsero i suffragi dei quali il governo poteva disporre. Gli elettori ribelli alle pressioni dell'onorevole Nicotera, votarono per nomi indipendenti, ed i moderati si recarono all'urna colle proprie schede.

E queste non sono semplici argomentazioni ma bensì fatti positivi, come lo dimostra le circostanze che, dopo i clericali, raccolsero maggiori voti i moderati. I candidati cosiddetti progressisti ne ebbero meno di tutti perché si sono divisi in due categorie: una che chiameremo dei personali di Nico-

tera, e l'altra degli indipendenti.

Da quanto abbiamo detto riesce dunque evidente che se i clericali hanno potuto vincere nelle elezioni di Roma la colpa è del signor ministro dell'interno, il quale è la più completa e la più assoluta negazione di quanto deve essere il ministro di uno Stato costituzionale.

Il Gruppo Cairoli

—(—)

« Leggesi nel Caffaro: »

Ad onta delle affermazioni in contrario del Bersagliere si ritiene che il gruppo parlamentare, presieduto dall'on. Cairoli, possa essere rafforzato da un numero non indifferente di deputati i quali ascenderebbero in tutti a 110. Fra questi si vuole che si trovino ancora i deputati di Roma, onorevoli Ranzì, Garibaldi e Pianciani, e si dà per positivo che un forte nucleo del suddetto gruppo si riunirà in Roma nel giorno 21, per prendere quelle deliberazioni che saranno atte a stabilire la linea di condotta che dovrà essere seguita dal gruppo medesimo. Intanto è cosa certissima, che l'on. Cairoli tanto in proprio nome, quanto a nome degli on. Mussi, Marcora ed altri deputati lombardi, interpellerà il ministero sui motivi che dettero luogo alla dimissione dell'on. Zanardelli.

Si crede però che l'on. Depretis domanderà alla Camera di rispondere alla suddetta interpellanza, quando verrà la volta della discussione delle Convenzioni ferroviarie.

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza particolare)

Novembre 19.

Nelle previsioni di ieri mattina fui anche troppo mite, intorno ai risultati ottenuti dai clericali. Il loro successo è relativamente strepitoso. In Roma hanno portato via addirittura la metà dei posti. Sopra sedici consiglieri, otto almeno sono riusciti clericali. E dico otto almeno, perchè uno è incerto an-

cora se debba ascrivere all'Unione Romana — così si chiama il circolo elettorale clericale — ovvero tenerlo fuori, com'era fuori della lista preparata dal principe Marcantonio Borghese. Tra quelli riusciti in città, e quelli il cui successo è immancabile in provincia, un buon terzo almeno del consiglio sarà clericale. E siccome questo partito è il più operoso, nulla v'è di più probabile del vederlo sempre al completo, sicchè bastando il più delle volte una ventina di voti a formare la maggioranza, i clericali potrebbero qualche bel momento rimanere padroni della provincia.

Ora che la frittata è fatta, dall'una e dall'altra parte si scambiano le accuse e le recriminazioni. I moderati officiosi se la prendono col prefetto e col ministro dell'interno, confessando di essersi intesi con loro per portare una lista quasi tutta moderata: gli officiosi progressisti dicono che il prefetto ed il ministro sono puri come colombe. Ed intanto pare che nè gli uni, nè gli altri abbiano ragione. La lista ufficiale c'è, e n'ho veduto io parecchi esemplari: ma i moderati vi hanno tutti i loro, sicchè, se da una parte confessano di aver perduto, dall'altra hanno torto di lamentarsi del prefetto, col quale fecero il pasticcio; esistendo poi la lista ufficiale, ed avendo ormai i moderati cantato in musica i loro accordi, è inutile che gli officiosi progressisti protestino l'innocenza dei loro padroni.

La verità vera è, che ministro dell'interno e prefetto si tenevano sicuri della vittoria: che si erano alleati ai moderati ed ai consorti, perchè volevano battere i clericali, e che dove la loro lista concordava con la radicale vinsero, dove differiva furono solennemente battuti. La qual cosa prova che senza i radicali in Roma si può far poco, e bisogna si rassegnino a far loro il posto che si compete ad un partito rispettabile ed onesto.

La Gazzetta ufficiale di ieri sera ha confermato parecchie delle notizie che circolavano negli scorsi giorni. Il Bennati venne assunto

all'interim del segretariato generale, il Valsecchi a quello dei lavori pubblici, e così il Depretis ha riavvalorato i suoi gusti e le sue preferenze per la burocrazia. Del Valsecchi poco importa, perchè è già deputato, e conveniva in qualche modo riconoscere il servizio reso, osteggiando il Zanardelli nell'affare delle convenzioni; ma mi assicurano che la nomina del Bennati sia una vera enormità, attese certe informazioni particolari e certi precedenti, dei quali il Depretis è completamente raggugliato. Non ve ne dico di più, per non cadere in pericolo di mettere in pubblico troppe verità, ma d'ora innanzi quando si protesterà ancora una grande distanza morale dal Depretis al Nicotera, dal lato mio turerò le orecchie e non darò il passaporto all'elogio immeritato.

Si dà per positivo che ieri le convenzioni abbiamo fatto un passo importante, e siano per venir presentate alla Camera il giorno 22, accompagnate da una relazione sull'andamento precedente delle trattative. Per fare effetto il ministro dell'interno presenterà pure parecchi progetti di legge, tra cui quello per la riforma elettorale. Di questo ultimo domanderà l'urgenza, e non si può negare che il tiro sia di qualche utilità, poichè si cerca in tal modo di placare il Cairoli, e tenerlo a bada sinchè le convenzioni siano votate, mentre si cerca di tacitare anche il partito liberale che mormora e mormora forte da qualche mese a questa parte.

Non aveva fondamento la voce corsa nei di passati che il Melegari si ritirasse, e venisse assunto al di lui posto il generale Robilant, ambasciatore italiano a Vienna. È vero che travaglia il Melegari una malattia d'occhi ostinata e anche un poco minacciosa, ma il ministero si presenterà unito alla Camera e rimarrà compatto, sino a che le convenzioni non siano in porto. Allora verranno i cambiamenti, e forse si troverà non solo il titolare per i lavori pubblici, ma anche quello di qualche ministero che oggi è coperto, e per il quale si può ritenere aperta la successione.

Ma il suo cuore non era libero.

— Però — soggiunse il mugnaio — rivolgendosi ad Ugo — Gavand non ha torto. Le donne di Parigi sono tanto vane quanto leggiadre e voi farete con esse ottimi affari. Quando alle armature ve ne hanno d'avanzo:

— Ed il vino?

— Ah! quanto al vino — rispose sorridendo Donato — io non mi fo maleduttore che della sobrietà del mio convento.

Si cominciava ad esser brilli, poichè si scorgeva di già il fondo della brocca.

— E — disse Ugo — mi si è parlato di dritti di pedaggio, che...

— Ve ne hanno molti e di molte maniere, — interruppe il frate beato di mostrare la propria erudizione — Contate di fare il vostro viaggio per terra o per acqua?

— Per acqua.

— Allora, voi siete esente dal rotaticus per i danni che apportano alle vie mantenute dal conte le ruote; dal vultaticus diritto di steccato sui ghangeri, dal temonaticus per avere il permesso di vendere sul proprio timone la merce, dal puberaticus per compensare l'incomodo causato dalla polvere sollevata dal trotto dei cavalli, dal saumaticus, relativo al carico di asini, muli, cavalli ed altre bestie da soma; dal cespitaticus per i danni al raccolto, dal caudaticus...

(Continua)

Appendice N. 8.

ODOLINO IL REMATORE

DI

PAOLO FEVAL

(Versione di FRANCISCUS)

V.

Come spiegar tutto ciò? Ieri Odolino non conosceva Rolando; oggi se alcuno avesse detto al giovane guerriero: Per risparmiare a Rolando una lacrima è d'uopo che tu muoia, Odolino sarebbe morto.

E inverisimile tutto ciò? — Forse; ma è vero.

Odolino amava Rolando più che un padre ama un figlio; e vedutolo appena l'aveva amato così.

Ma un motivo c'era? Sì! un motivo da tutti ignorato; una causa più inverisimile ancora dell'effetto. Vedrete in seguito.

Frattanto Rolando era una specie di vincolo; o meglio un potente principio d'attrazione fra Odolino e Aloisa. S'ella non fosse stata madre di Rolando, egli non l'avrebbe amata, e l'amò invece sino all'idolatria.

Al principio del pasto, allorchè Aloisa

servì il bimbo, ch'era accanto Odolino ed egli rispose:

— Grazie, mamma mia,

Odolino trasalì. Questa parola semplice avea fatto vibrare nell'animo del giovane una corda sconosciuta e muta sino allora.

Mamma mia! avea detto il bimbo. Quali nuove bellezze scorse Odolino sulla fronte pudica della giovane sposa. Ell'era la mamma di Rolando; e a lui pareva che col suo sorriso il bimbo gli dicesse: Vedi! bisogna amarla la mamma mia!

Odolino avea vent'anni. Il suo cuore non avea parlato ancora — egli non amava che la guerra.

— Noi siamo — diceva ad alta voce il vecchio Ugo trangugiando enormi cucchiati di zuppa — noi siamo di stirpe normanna, ospite mio, o meglio di razza svedese. Ma noi non si fa come i nostri conterranei la guerra. Il padre di quel bel garzone ed io stabilimmo verso la foce della Senna un deposito di merci.

— Epche cosa vendete? — chiese Gavand.

— Di tutto, — rispose sorridendo Ugo — pellicie, vesti, tele di lino e di canape, vino, cacio piemontese, carne salata, — ornamenti muliebri, cotte d'armi, e tutto ciò, — soggiunse il vecchio sigghiguando — a buon prezzo.

— Oggetti di chiesa ne vendete? chiese il frate mugnaio.

— Per certo, mio rispettabile amico, ma allorchè c'imbuttiamo in un religioso venerando come voi lo parete, non gli vendiamo alcuna cosa.

— E perchè?

— Perché gli regaliamo tutto.

Fra Donato fu immensamente soddisfatto; Ugo lo avea tocco nel lato debole.

— Ed ho appunto nella mia barca

— egli proseguì — una pezza di stoffa di lana, fabbricata in quel di Rouen;

ne levereste benone un cappuccio ed un mantello... se volete accettare il

piccolo dono alle frutta ve lo offrirò.

Fra Donato gli stese la mano attraverso il tavolo.

— Vada! — esclamò — E sarò lieto di portare mantello e cappuccio in ricordo della nostra avventurata conoscenza.

— A voi, caro ospite — proseguì il vecchio — serberò una rete nuovissima e un vizzo di perle per i lucidi capelli della vostra donna.

— Grazie! — disse Gavand.

Poi fissando Aloisa:

— Hai inteso, donna? — le disse.

La sua voce aspra per la prima volta colpì Aloisa e Odolino nel tempo stesso. Il frate mugnaio lo guardò sorpreso ed esclamò in tuono di rimprovero:

— Vicino!

Difatto Aloisa piangeva.

Quelle lacrime toccarono il cuore

CORRIERE VENETO

Belluno. — Scrive la *Provincia*: In seguito alle dimissioni date dall'onorevole ministro dei Lavori pubblici ed ora accettate dal Re, giovedì prossimo venturo una Commissione della nostra Deputazione provinciale si recherà a Roma dall'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri, cui venne affidato l'interim del Ministero dei Lavori pubblici, allo scopo di ottenere, che voglia tradurre in atto al più presto possibile le promesse ripetutamente fatte da lui e dall'onorevole Zanardelli riguardo alla nostra ferrovia.

Non dubitiamo che i Deputati della nostra e della Provincia di Treviso appoggeranno la domanda della nostra Commissione, la quale è composta dei sigg. cav. Marozza, cav. Bonsembiante e cav. Zasso.

Buscoido. — Sabato scorso vennero arrestati a Correggioli, frazione di Ostiglia, ed in altri paesi circostanti, quei sei individui che nell'ottobre decorso, fintisi carabinieri, estorsero denari ad alcuni affittuali di Buscoido.

Tregnago. — Secondo l'*Arena* un fatto grave si sarebbe scoperto a Tregnago. Trattasi di una povera donna, che caduta ammalata ricorse alle cure d'un tal empirico che porta il nome d'un celebre santo Polacco. La poveretta è morta, e jeri il Consesso Giudiziario recatosi sopra luogo e ordinata la esumazione del cadavere pare abbia trovato gli estremi per aprire un processo.

Treviso. — La Giunta aprirà i concorsi al posto di Bibliotecario e di Medico Comunale.

Verona. — Leggiamo nell'*Adige*: La stazione ferroviaria di porta Vescovo è riboccante di contadini della nostra provincia, che emigrano. La scena è triste, dolorosa, e se tali sono i primi passi verso la terra delle grandi aspirazioni, non sarà difficile immaginare la desolazione dell'ultimo giorno.

Ma è tutto vano: i contadini, colle loro mogli e coi loro bambini partono in massa. Da due giorni fra noi è una vera processione.

CRONACA

Padova 22 Novembre

L'illuminazione a Piazzola. — Tirannia di spazio m'impedì di dare prima d'oggi la relazione della stupenda serata passata domenica a Piazzola. Lo faccio oggi e duolmi di avere a mia disposizione per la cronaca solo un paio di colonnine, il che m'impedisce di diffondermi maggiormente.

Chiunque si recò a Piazzola, domenica sera, dev'essersi rallegrato della gita intrapresa. Trattavasi dell'illuminazione del giardino del conte Camerini, che non si poté fare il giorno dell'inaugurazione del Monumento, causa il mal tempo. Essa riuscì veramente magnifica. Al di fuori era tutto uno abbaglio di luci, all'interno sembrava un soggiorno incantato; colà l'illuminazione disposta in bell'ordine era sostenuta da chioschi eleganti e da circa 70 candelabri tra cui quello di mezzo destava in tutti l'ammirazione; molti lumi anche sulla facciata del palazzo, numerosissimi attorno alla rotonda del Monumento che perciò veniva veduta a grande distanza. Nel giardino suonarono alternativamente la banda Unione di qui e quelle di Piazzola e Campo S. Martino, e negli intermezzi molti e bellissimi furono i fuochi d'artificio e di bengala. Terminato il concerto, le bande di Padova e Piazzola si riunirono in fraterno banchetto a cura del conte Camerini, dove si strinsero vieppiù i vincoli di amicizia tra esse e l'allegria scoppiò in numerosi brindisi a cui altri fecero seguito, quando irruppe nella sala anche la banda di S. Martino, che avea dovuto cenare altrove nella poca ampiezza del locale. Un bravo di cuore al conte Camerini per aver fatto passare a molti una gran bella serata.

Madonna Pioggia e Messer Municipio

Souvent le temps varie

Bien fol est qui s'y fie!

canta il cronista permettendosi un

mutamento nei noti versi di Francesco I°; e non ha torto.

C'era stata la pioggia, c'era stato il vento ed era tornato il sole. Si aveva quasi un diritto di crederci a questo sole e di sperare che Dominedio sarebbe stato così generoso da ritardarci il brutto regalo del maltempo almeno di qualche giorno.

Eppure non la fu così, e cadeva un acquazzone nel mentre scrivevo, un acquazzone così bello, così fitto che darei la mia corona di spine — è uno degli attributi della mia carica di cronista — per vederlo rovesciarsi, stando ben ben coperto dalle tiepide lenzuola.

Invece scrivo, e sono di malumore.

Quando s'è col muso lungo non s'ha alcun riguardo nemmeno per le persone più care ed io che ho una tenerezza tutta speciale pel nostro Municipio mi decido ad inviargli un lagnone. Che miracolo neverolo?

Vorrei sapere da quell'augusto consesso — stile ufficiale — perchè, malgrado le domande dei giornali cittadini e quel che è più malgrado l'evidenza del bisogno, non si abbia ancora pensato a connettere o dall'una o dall'altra parte della via allargata a Pedrocchi, un po' di selciato.

Se vedeste con gli acquazzoni di oggi che pozze che vi sono formate, pozze, che neppure il capitano Boyton si deciderebbe ad affrontare: sei sentiste che moccoli all'indirizzo del sudlodato consesso.

Uno studente arrivato stamani, alla vista di quell'oceano fangoso, voleva persuadermi che il Municipio ha un segreto contratto coi calzolari di città e provincia.

Non gli badate veh! è un malignol.

Spirito malvagio. — Sotto questo titolo ho pubblicato nella mia cronaca del giorno 16 una lettera di un assiduo — lettera che accusava di una brutta beffa fatta ad un bambino, un bottegaio di via S. Leonardo. Stamani questo bottegaio mi scrive una lettera pregandomi di rettificare il fatto e raccontandolo invece a modo suo.

A disgravio della mia coscienza vorrei pubblicare la lettera, ma dappoi ch'essa è eccessivamente lunga ed occuperebbe troppa parte della mia cronaca, riporto da quella lettera solo quanto si riferisce al fatto e taglio i commenti.

Il sig. Bortolozzo, il bottegaio in questione, ammette prima di tutto che il fatto è vero ed a scusa narra quanto segue:

Ha la parola il sig. Bortolozzo, e glie la concedo interamente:

«Io tengo nel mio negozio da diverso tempo un garzoncello, il quale, spesse volte viene visitato da un suo coetaneo ed amico, abitanti entrambi in via Portello, e questisovente si trastullano assieme senza ch'io loro faccia alcuna osservazione essendo compatibile con l'età loro; anzi se accade qualche giorno di cattivo tempo o pioggia, piuttosto ch'essi s'incamminino nella lunga strada fino al Portello per pranzare, io li trattengo presso di me a refocillarsi; quest'è evidente e comprovante ch'io non ho tanto lo spirito malvagio quanto di questo mi si aggrava.

«Avvenne in quel giorno fatale che pioveva, e questi ragazzi erano presso di me: essendo secondo il solito assai irrequieti il mio giovine di negozio promise loro di fargli mangiare una zucca, se andassero prenderla dove l'aveva depositato il giorno innanzi, nell'osteria di Calumera, dando loro però un'ombrello senza ch'io riparassero dalla pioggia. Essi aderirono e si recarono sul luogo indicato, ove compresero lo scherzo fatto, e se ne ritornarono senza essere punto molestati dalla pioggia.

«Il ragazzo appartenente al mio negozio non ne fece alcun caso, ma l'altro stette davanti alla porta dello stesso, e si mise ad ingiuriarmi chiedendo una mancia, sotto minatoria

di spezzarmi l'ombrello che teneva in mano se non gli dessi una palanca; avuto questa se ne andò pe'fatti suoi, ma nella sera stessa ritornava di bel nuovo al mio negozio, cominciava ad insultarmi asserendo che una palanca era ben triste mercede per la sofferta fatica. Io in ciò acconsentiva per non avere ulteriori iasulti, e per non spingere la curiosità dei passanti che si fermavano, a dargli qualche cosa altro, ma non cessando di parte sua gl'improperj e le villanie che scaturivano dalla sua bocca, ciò irritava il mio agente, il quale dopo averlo consigliato di astenersi da simili ingiurie verso il principale che non le meritava, e non sapendo in qual modo por termine al dramma, gli trasse dietro un ciottolino, che casualmente teneva in mano senza causargli alcun male. Ed egli poi se ne andò urlando come fosse stato orribilmente percosso.

Avvelenamento. — L'altra mattina un tal Bart...i calzolaio, abitante in via San Giovanni per motivi che tutt'ora s'ignorano, tentava togliersi la vita, tracannando il contenuto di un ampollina di sostanza venefica.

Prima che il veleno producesse i tristi effetti, l'infelice fu soccorso dai suoi e dal dottor Guadagnini e si spera di salvarlo.

In otto giorni è questo il secondo caso di suicidio che sono astretto di narrare ai lettori. Deploro quanto posso che la triste mania suicida produca i suoi tristi effetti anche nella nostra città e spero che la mia penna non dovrà più compiere l'ufficio tristissimo di raccontare al pubblico che un uomo non ha avuto la forza di sopportare i dolori della vita.

Furto. — Lo pagherò, lasciatemi — non sono una ladra.

— Verrai su in Questura a discolparti.

— No per carità — mi farete perdere il pane, lasciatemi — lo pagherò il sciallo.

Così l'altra sera all'Antenore una donna avavzata in età ed un uomo. La donna era una ladra, che passando innanzi al negozio di china-glittere che è a fianco del caffè dell'Antenore avea strappato dalla mostra uno sciallo e s'era data a gambe; l'uomo era l'ombrellajo li accosto, che veduto il fatto avea raggiunto la femmina e la teneva strettamente per un braccio.

La brutta scena andò a finire in questura, ove, credo, si avrà posto al sicuro quella cara donnina, che voleva a così buon prezzo garantirsi dai rigori del verno.

Tentato furto. — In via Brancalone l'altra sera verso le sette un mariolo cercava d'introdursi nella casa del mugnaio Rossi, con intenzioni che non erano certo obbedienti al settimo comandamento della legge di Dio.

Ma la bisogna non gli andò bene come egli voleva, poichè sopraggiunse la moglie del Rossi, alla cui vista il mariolo si diede alla fuga.

La donna diede alle guardie i connotati di quel fior di galantuomo e pare che nelle loro raccolta di fotografie quella testa ci sia, poichè alla donna esse risposero che sperano di raggiungerlo e porlo in tal luogo ove non ha alcuna voglia d'introdursi.

Teatro Concordi. — Gli artisti vengono ogni sera maggiormente applauditi. In principalità la signora Giunti Barbera prima donna ed il buffo Cattani. Però poca gente frequenta il teatro, causa certamente la pioggia ed il vento di questi giorni.

Sabato beneficiata di quella distinta macchia che è il buffo Cattani. L'artista con saggio pensiero scelse quel grazioso spartito che è il *Don Pasquale*. Sono sicuro che un pubblico numeroso applaudirà al Cattani.

Domenica *Don Pasquale*.

Mercoledì *Dominò Nero*, seconda opera d'obbligo della stagione.

Società Ginnastica educativa. — Ricordo che stassera questa

società si riunisce in seduta nella Sala Dani. li in via maggiore.

Teatro Garibaldi. — Mille felicitazioni alla compagnia Pedretti per la ottima esecuzione del *Duello*. Noi cronisti s'è addentro nei segreti del retro-scena ed a me consta che questa produzione nel repertorio non c'era e fu messa qui a Padova in scena per la prima volta; con poche prove darcela così bene è prova irrefragabile dei meriti di questa compagnia.

Era la serata della signora Pier-Tiozzo e cominciò da lei a volare il sacco degli elogi. Ella è sempre una cara artista, che all'avvenenza ed eleganza della persona unisce un'intelligenza non comune; ma ieri a sera sotto le spoglie simpaticissime d'Emilia, ella ebbe dei momenti così felici che l'applauso del pubblico prorompeva spontaneo, lungo, clamoroso.

Brava davvero!

Le hanno regalato una corbeille di fiori..... se fossi un poeta che bello argomento per un madrigale.

La Pedretti, Artale, Boldrini e Inverni perfettamente all'altezza delle loro parti non ismentirono la fama di artisti distinti; Parrini esilarò il pubblico nella parte di *Calotti*, ma da lui che è così coscienzioso attore avrei amato che fosse più indovinato il tipo, e non dimenticasse che il *Calotti*, esponendo le sue teorie non sa di dir buffonate, ma le crede le più serie cose del mondo; ed avrei amato anche nel bravo Sobrio (*Marchese Serravazza*) maggior franchezza nella sua parte. Ottimo l'affiatamento!

Una al di. — I giornali di Parigi mi narrano che un Guascone, terribile per la fama delle sue avventure galanti, trovandosi in un caffè e udendo a leggersi, fra i fatti vari d'un giornale, che nella popolazione italiana s'è verificato nell'anno scorso un aumento di 32,000 nascite, in paragone con quelle dell'anno antecedente, soggiunse:

— Non è punto da maravigliarsene! È appunto coll'annata scorsa che combina il mio ultimo viaggio in Italia!

EFFEMERIDI

Novembre

1856-22. — Sollevazione di Sicilia vinta con massacri dai barbonici.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'opera

Fiorina. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La Drammatica Compagnia dell'attrice Anna Pedretti rappresenterà:

La Rivincita. — Ore 8.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Padova del 16 corr. contiene:

1. Prefettura di Padova. Avviso di reincauto per la delibera provvisoria dei lavori di novennale manutenzione dei manufatti Erariali della Sezione II, lungo i Canali di Battaglia, Bagnasolo, sotto Battaglia, Cagnola scorrenti nel Circondario Idraulico di Padova — L'asta si terrà Martedì 4 dicembre p. v. alle ore 11.

2. Ministero dell'Istruzione pubblica. Avviso di concorso al posto di professore di ornato nel R. Istituto di belle arti di Bologna.

3. Accettazione beneficiaria dell'eredità del Sacerdote Luigi Vassali per parte di D. Pietro Fabris.

4. Accettazione dell'eredità di Gio: Batta Mingardo per parte di Mingardo Antonio.

5. Rifiuto per parte di Bellucco Angelo dell'eredità di Bellucco Giacomo.

6. Prefettura di Padova. Avviso di Asta che si terrà martedì 27 novem. per l'appalto del lavoro di protezione prentale dell'argine sinistro del fiume Adige nella località volta Madonetta.

7. Prefettura di Padova. Avviso di Asta che si terrà il 26 corr. per l'appalto del lavoro d'istituzione di nuove scogliere da raddossarsi alle Toppate di Volparoni.

8. Prefettura di Padova. Avviso d'asta che si terrà il 16 corr. per l'appalto di lavori di rialzo in grosso di

Banca e costruzione di una Piazza bassa a compressione di fondo sortu-moso.

Corriere della sera

Il ministero de Broglie-Fourton sarà sempre lo stesso fino all'ultimo. Le informazioni da esso mandate ai prefetti sono tanto veridiche ora, quanto prima del 14 ottobre. Ecco, per esempio, il dispaccio in cui ha reso conto a quei funzionari della seduta della Camera nella quale fu votata l'inchiesta:

«Dispaccio telegrafico

«Ministro dell'interno a prefetti e sotto prefetti

«Il sig. duca de Broglie ha precisato e vendicato la politica del governo in un discorso d'ammirabile eloquenza; egli ha flagellato nei termini della più patriottica indignazione l'appello fatto dai radicali all'intervento dello straniero nei nostri affari.

«Il discorso è finito alle 4.»

I delegati delle Corporazioni Operarie di Francia sotto la presidenza del generale Bordone decisero all'unanimità di mandare un indirizzo al generale Garibaldi, invitandolo ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione.

Vittor Hugo offrirebbe in questo caso ospitalità nella propria casa all'eroe di Caprera.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare)

Novembre, 19.

(G) Dunque ieri al Campidoglio vinsero i clericali. Ecco, le uniche parole che tutt'oggi corrono sulla bocca dei romani e non romani della capitale. Hanno vinto proprio i clericali, rispondo io, perchè su sedici consiglieri provinciali che si dovevano nominare, 8 riuscirono clericali puri e 8 fra progressisti e moderati. Ecco il risultato, diceva stamani alla Camera un deputato liberale, ecco il risultato della politica del barone di palazzo Braschi e del suo amico famoso Berardi.

Sono ormai sette anni che mi tengo onorato di assistere quale elettore alle elezioni della capitale e mi sono sempre trovato fra l'elemento più liberale romano.

Questi elettorali vengono convocati 15 giorni innanzi che succedano le elezioni. In tali riunioni si discutono i nomi, si votano e ciascuno si dispone con tutti i mezzi legali per sostenerli all'urna.

Ma ecco che alla vigilia dello scrutinio, si vede uscire una lista concordata fra giornalisti, i quali sollevano lo spauracchio davanti agli occhi degli elettori liberali, dicendo: «O votate questi nomi, o verranno nominati i clericali». Questo giuochetto, ha durato anche troppo e ieri l'altro, quando i soliti congiurati al bene dei loro interessi individuali, misero fuori il famoso spauracchio, gli elettori liberali romani stanchi ed annoiati di questa mistificazione, votarono la lista che la sola *Capitale* aveva accettato e pubblicato. E bene notare che la *Capitale* questa volta non ha avuto alcun nome suo proprio, ma solo quelli elettori romani indipendenti. In tale circostanza si è rilevato chiaramente che il carattere romano non accetta imposizioni da alcuno e se questa volta ha vinto la tonaca nera, il romano saprà rispondere: «meglio la tonaca nera che il camuffato da liberale». Il partito liberale è proprio stanco del contegno della stampa della capitale in occasione delle elezioni, il quale contegno, se ne capisce lo scopo, non fa altro che disperdere i voti. Questi sera nei circoli liberali si terranno delle riunioni e si discuterà sull'accaduto. Ritengo che le cose non siano finite così, e vedrete in seguito il contegno di questa risoluta popolazione. Il Vaticano questa volta non ha dormito e mandò a votare i suoi impiegati in battaglie ser-

rati. La lotta fu accanita ed il partito clericale era compatto. I clericali lavoravano da lungo tempo e per viemmeglio riuscire nell'intento fecero perfino pagare dal Vaticano il mensile ai suoi impiegati il giorno innanzi alle elezioni, mentre erano soliti a distribuire gli stipendi non prima del 30 di ogni mese: nell'atto della consegna dello stipendio si raccomandò di stare uniti e concordi.

UN PO' DI TUTTO

Il telefono a Berlino. — Dal 5 corrente in poi, scrive la *Gazzetta Nazionale*, il telefono funziona regolarmente a Berlino, ed il signor Stephan, direttore generale delle poste, dal suo gabinetto di lavoro, situato nella Leipziger Strasse, conversa a viva voce col direttore generale dei telegrafi, il cui gabinetto trovasi nella Franzosische-Strasse cioè ad una distanza di due chilometri. Tutte le parole pronunziate sono perfettamente intelligibili, come se quei due alti funzionari conversassero insieme nella stessa camera.

Il russo ed il Turco. — Il signor Archibald Forbes, il brillante corrispondente del *Daily News* al campo russo ha pubblicato un interessante lavoro critico sull'esercito dello Czar. Ecco il brano che riguarda le doti morali del soldato russo e del soldato turco:

« Il soldato russo presenta tutte quelle qualità che può richiedere un paese belligero. Egli marcia facilmente anche con grosso bagaglio, percorre grandi distanze senza demoralizzarsi ed è disposto a combattere anche dopo lunghe marce e lunghi digiuni; non si lamenta mai: non critica mai.

« Abituato da fanciullo alle privazioni, si contenta di razioni magre e che sdegnerebbero molti soldati di altre Nazioni. Il suo spirito di devozione sincera, la sua mistica venerazione per lo Czar ed il suo coraggio naturale si riuniscono per fargli affrontare i pericoli del campo di battaglia senza esitazione e con una costanza particolare.

« Bisogna però ch'egli sia diretto non tanto a causa dell'incoraggiamento morale che comunica al soldato un comandante stimato, quanto a causa del poco sviluppo della sua istruzione e quindi del sentimento di iniziativa, il che lo rende titubante nei casi impreveduti.

« Bisogna che qualcuno pensi per lui e gli trasmetta il risultato del lavoro intellettuale sotto forma d'un ordine; allora solo egli si rinfranca.

« Nulladimeno anche nei momenti di titubanza non si lascia vincere dal panico e l'abbiamo veduto a Plevna il 30 luglio restare fermo al posto, lasciandosi massacrare colla nobile ma triste ostinatezza dell'ignoranza piuttosto che battere in ritirata senza averne ricevuto l'ordine.

« Il soldato turco è assai superiore ad esso sotto il rapporto della intelligenza istintiva delle necessità del combattimento. Il turco è nato soldato; il russo non è che un buon agricoltore esercitato alle armi. Se il turco si vede esposto ad un attacco di fianco, non ha bisogno dell'ordine dell'ufficiale per cambiare di fronte; egli giudica da sé della situazione; il soldato russo invece non è capace di concepire un movimento spontaneo senza che esso sia preceduto dall'ordine superiore. »

Una nuova spedizione al polo artico. — Il *Geographical Magazine* pubblica le seguenti notizie sulla spedizione artica organizzata in Svezia per l'anno prossimo:

« Questa spedizione, la quale si farà a spese del governo svedese, del re Oscar e di due privati cittadini, i signori Dickson e Siberiakoff, partirà da Gothenbour il 1.º luglio 1878 e si reccherà a Matotschin Shar, nel paese della Nova Zembla, dove aspetterà che venga il momento di traversare il mare di Kara. Poi essa cercherà di trasportarsi verso l'Est, aprendosi un passaggio sulla costa della Siberia per il capo Chelynsky, che non fu mai superato da vela alcuna.

« I membri della spedizione sperano di poter riuscire nella difficile loro impresa. Essi si sentono d'altra parte incoraggiati dal tentativo fatto nel 1736 da Routschesch, che arrivò fino alla distanza di qualche miglia dal capo Chelynsky e che lo avrebbe certamente superato, se, in luogo di barche rozze, avesse egli avuto a sua disposizione un battello a vapore e baleniere, qual è quello che è stato equipaggiato per la spedizione del 1878 e a cui si è dato il nome di Vega.

« Questa nave, tutta in quercia e capace di un carico di 500 tonnellate sarà provvista di una quantità di conserve alimentari, sufficiente per un viaggio di due o tre anni, e sarà montata da marinai dello Stato.

« La spedizione comprenderà soltanto 30 persone, fra le quali sono da notare il prof. Nordenskiöld e il capitano Palander, che fu reso celebre dal suo soggiorno sulla costa settentrionale dello Spitzber durante l'inverno del 1872.

« Gli esploratori ritorneranno al loro punto di partenza, passando per lo stretto di Demeg e il canale di Suez, di guisa che faranno il giro dell'Asia e dell'Europa.

« Se il ghiaccio arrestasse la spedizione nel suo corso, essa passerà l'inverno sopra qualche punto della costa settentrionale della Siberia e aspetterà l'estate seguente per esplorare il mare polare. »

Corriere del mattino

Le domande degli espositori italiani per la mostra universale di Parigi ascendono a 2853.

Dietro proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, approvata all'unanimità dalla commissione, si costituiranno 9 sotto commissioni, una per gruppo.

Queste dovranno prender cognizione degli oggetti e delle domande che saranno inviate, e riferire poi alla commissione generale.

Anche dalla Sicilia orientale sono giunte notizie dolorose di disastri accaduti per causa delle piogge.

Fra Messina e Siracusa in ispecie, gli straripamenti cagionarono danni gravissimi; un ponte di tre archi cadde interamente e in più altri luoghi si ebbero a deplorare guasti sensibili alle strade e ad altre opere si pubbliche che private.

Il *Pungolo* di Milano, in risposta alla *Ragione* che avea mostrato premura di sapere a che punto si trovava la vertenza Finzi-Nicotera, riporta il seguente brano di una sua corrispondenza da Roma:

« Il Nicotera scrisse una lettera al Finzi prendendo atto dell'ingiuria che aveva riscontrato nel suo discorso, e aggiungendogli che per la sua posizione non potendo adesso dimandargliene soddisfazione, si riservava a farlo quando ne sarebbe stato in grado. Il Finzi risponde con un'altra lettera, prendendo atto di questa dimanda di soddisfazione e mettendosi agli ordini del Nicotera, per quando non rivestisse più la qualità di ministro. »

Leggesi nella *Capitale*:

Ieri è giunto l'onorevole Cairoli a Roma, recando seco nuove e numerose adesioni al gruppo che si è formato intorno al di lui nome. Le disposizioni sue e dei suoi colleghi sono tutt'altro che favorevoli alla condotta del ministero, e se non nei primi giorni, certo lungo questo scorcio di sessione, pare che il gruppo Cairoli darà notizie di sé molto diverse da quelle che si fanno correre da palazzo Braschi.

Telegrammi da Bari annunziano che fra Palasciano e Taranto un treno è uscito dalle rotaie, tre vagoni rimasero distrutti, e il guardafreni ferito.

Scrivono a Napoli all'*Opinione*:

« Non sarà privo di importanza il sapere ciò che apprendo or ora. Mi si dice che la Giunta municipale abbia definitivamente stipulato il contratto per l'appalto dei mulini municipali con Achille del Giudice, il quale è latitante perchè ricercato dalle autorità giudiziarie per essere ammunito.

« Il del Giudice si sarebbe fatto rappresentare da un procuratore. »

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 21: L'ordine del giorno De Kerdrel, votato l'altro ieri dal Senato, continua ad essere oggetto del più aperto

biasimo; siccome quello innegabilmente che impegna la condotta futura del nuovo gabinetto e rende impossibile ogni tentativo di conciliazione fra il governo e la maggioranza.

Il ministero del 16 maggio è ormai premunito — mercè l'ordine del giorno De Kerdrel — contro le conseguenze della sua messa in istato di accusa da parte della Camera a motivo che spetta al Senato il diritto di giudicarlo.

Il maresciallo viene in tal modo a trovarsi in conflitto permanente colla Camera. Egli si mostra assai ringalluzzito dal voto di lunedì del Senato, il quale sembragli abbia fatto acquistare la certezza di poter ottenere in processo di tempo un secondo scioglimento della Camera.

I deputati della maggioranza sono però risolutissimi nel voler opporre la resistenza alla resistenza.

La Commissione d'inchiesta sugli arbitri elettorali del governo e sulle candidature ufficiali decise di tenere segrete per ora le proprie deliberazioni.

Mi riferiscono che non appena il nuovo ministero si presenterà alla Camera, questa voterà un ordine del giorno, in cui dichiarerà di non essere soddisfatta della soluzione data alla crisi; affermerà antiparlamentare il nuovo gabinetto; ed alludendo all'ordine del giorno del Senato, reclamerà che si rispettino le prerogative della Camera.

Questa sospesa nella seduta di ieri la discussione intorno all'elezione del barone di Reille, dichiarando di voler prima attendere che la Commissione d'inchiesta si pronunciasse in proposito.

Si ha in animo di voler fare una solenne dimostrazione contro il sistema delle candidature ufficiali.

Malgrado la Destra protestasse, la Camera decise ieri di promulgare sino a domani le proprie sedute, in attesa del nuovo ministero.

Gli Uffici elessero una Commissione generale del bilancio, riconfermando quasi tutti gli ex-membri. Oggi poi si procederà all'elezione del presidente di essa, nella persona di Gambetta.

Quest'ultimo, interrogato ieri da un deputato di destra se la Camera voterà il bilancio, rispose: « Cotesta è una domanda prematura. »

Il *Reveil* — foglio radicale, diretto da Rochefort — venne condannato dal Tribunale Correzionale a tre mesi di carcere per imputazione offese al maresciallo.

Il *Post* di Berlino del 16 novembre discutendo l'eventualità di un colpo di Stato in Francia, ricorda che il riconoscimento del governo del maresciallo nel 1873 fu un atto del conte d'Arnim che non era stato autorizzato a farlo, e che la Germania fu costretta, suo malgrado, a riguardare quell'atto come un impegno del governo imperiale. Poco tempo dopo l'ambasciatore cadde in disgrazia.

Il giornale officioso parte di lì per dire che il trionfo del maresciallo Mac Mahon sul popolo francese nella crisi attuale equivarrebbe allo stabilimento d'un governo costituzionale responsabile, dittatura che la Germania non riconoscerebbe mai.

A Londra continua sempre lo sciopero dei muratori.

In una riunione tenuta sabato tra i padroni e gli operai non fu loro posseguito mettersi d'accordo.

Giovedì è arrivato col vapore *Utopia* un terzo contingente di operai americani e del Canada.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — (Camera). — Bethmont legge in nome della maggioranza questa dichiarazione: « La presenza delle dottrine esposte al Senato da Broglie

la Camera si fa premura di difendere la sua dignità. Risoluta di mantenere l'integrità delle sue decisioni contro la usurpazione, aggiorna la verifica dell'elezione di Reille sotto segretario al Ministero dell'interno finché la commissione d'inchiesta abbia esaminato la parte presa da Reille nelle candidature ufficiali e udite le autorità di Cartes. » L'aggiornamento è approvato con 297 voti contro 210. Marion della sinistra dice, non essendovi presente il governo, di rinviare la seduta a domani. La Camera decide con 233 voti contro 231 il rinvio della seduta a giovedì. Eleggasi la commissione del bilancio tutta di membri di sinistra. Negli uffici i membri di destra hanno chiesto se la maggioranza voterebbe subito le contribuzioni dirette. Gambetta disse che dipenderebbe dalle circostanze. Giovedì l'*Officiel* pubblicherà il nuovo gabinetto. Corre voce che il ministero si comporrà della destra e del centro destro. Il generale Rochebont verrà alla presidenza, Welch all'interno, Bamber all'istruzione, Quartier alle finanze, Depeyre alla giustizia, Banneville agli esteri, Dupuy-Delome al commercio, Montgolfier ai lavori pubblici, Giequel alla marina.

PARIGI, 21. — La commissione di inchiesta decise di tenere le deliberazioni segrete.

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche* parlando della notizia che il principe di Reuss consigliò alla Porta di indirizzarsi alla Russia per i negoziati di pace, dice che la Germania troverebbe difficilmente in conformità alle sue relazioni con la Russia, di farsi l'avvocato dei desideri pacifici della Turchia presso la Russia. Reuss non avrebbe potuto dare più saggia risposta, se la notizia è vera, cioè che non è certo.

MOSCA, 20. — La *Gazzetta di Mosca* annunzia che il grosso dell'esercito russo si è diretto verso Erzerum lasciando a Kars soltanto la guarnigione.

PARIGI, 21. — La *Republique Française* dice che in seguito alle pretese del Senato ed al rifiuto del presidente di cambiare di politica, la Camera ha il dovere di respingere il bilancio finché la maggioranza non abbia un Ministero di sua fiducia.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Verankalen che Melskoff è partito per comandare le truppe assedianti Erzerum.

Lo *Standard* discutendo le conseguenze della presa di Kars rivela il governo a prendere le misure conformi alle dichiarazioni di Derby riguardo agli interessi inglesi.

ROMA, 21. — Le convenzioni ferroviarie furono firmate questa notte. La Rete adriatica fu assunta dalla Società delle ferrovie meridionali. La Rete mediterranea fu assunta da parecchi stabilimenti bancari e da undici grossi banchieri. Vi concorrono i capitali di tutta l'Italia.

COSTANTINOPOLI, 20. — Un telegramma del comandante dell'Erzegovina dice che i montenegrini impadronironsi delle fortificazioni nei dintorni del villaggio di Karnapi, verso Antivari, ma che furono respinti perdendo 300 uomini. Un telegramma di Muktar di ieri dà notizie di Kars vecchie di dieci giorni.

VIENNA, 21. — La Camera decise d'incominciare una discussione speciale sul progetto per la Banca Austro-Ungarica.

PIETROBURGO, 21. — Un Ukase proibisce l'esportazione d'ogni sorta di viveri dai porti del Mar Nero e del Mar d'Azoff per l'estero.

PIETROBURGO, 21. — Un dispaccio da Bogote 20 dice che i turchi tentarono il 17 di bombardare Stetoriza e furono respinti. I turchi di Plevna aprirono il 19 la schieteria contro la posizione di Skobcheff, i russi vi risposero e dopo 20 minuti tutto era tranquillo. Sedici Battaglioni Turchi attaccarono il 19 gli avamposti russi presso Pigos Khatzetkesme e fra Tschiffik e Tristenik. Dopo un combattimento che durò dalle 9 del mattino i turchi furono respinti verso le 6 pom. su tutti i punti.

Fino a ieri sera 86 feriti furono portati presso Pigos. Il combattimento è stato accanitissimo. Due compagnie difendevano eroicamente contro un numero assai superiore di turchi. Questi in seguito alle perdite considerevoli furono costretti finalmente a ripiegarsi sopra Metscha.

Tutta la prima Brigata della dodicesima divisione avanzò allora verso Pigos e respinse i turchi al di là del Lom, ma i turchi avevano diggià incendiato Pigos.

BERLINO, 21. — (Camera). — Il governo in seguito ad interpellanza dichiarò che non può dare spiegazio-

ni circa l'impiego dei fondi dell'ex-Re di Hannover.

PARIGI, 21. — Gambetta fu eletto presidente della commissione del bilancio e disse: « Manterremo la stretta legalità. » Secondo i giornali il ministero non è ancora definitivamente costituito.

BRUXELLES, 21. — La Camera respinse la proposta Frere chiedente che il governo combatta coloro i quali denunciano la costituzione al disprezzo dei cittadini. Si approvò l'indirizzo.

BUKAREST, 21. — Comunal e Ruman presero il 21 Rakova dopo una lotta di tre giorni. — I turchi fuggirono verso Gompanka e Viddino.

COSTANTINOPOLI, 21. — Suleyman annunzia che ieri una ricognizione turca attaccò le fortificazioni russe nei dintorni di Pigos. I russi furono scacciati subendo grandi perdite.

ANTONIO RONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

LORIGIOLA ANTONIO

FU GIOVANNI BATTISTA
Librajo e Cartolajo
in Padova, Piazza delle Erbe, ai N. 340 B e 361
FORNITORE DI LIBRI
Alle Scuole Elementari di Padova e Provincia
ai Collegi ed Istituti Municipali

AVVERTITE

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i Libri di testo suggeriti dal Consiglio Scolastico; possiede pure quelli prescritti dal locale Municipio ad uso delle Scuole Elementari, ed anche quelli ordinati per gli altri Istituti Tecnici e Magistrali.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da Cancelleria ed altri occorrenti al disegno, e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio, con Deposito compassi a prezzi di tutta convenienza.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno da numerose commissioni.

Promette di fare tutte le facilitazioni possibili.

(1597)

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Padrocchi N. 513 vicino la Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio, con lavoratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi.

(1548) G. SCAPOLLO.

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo. La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle in tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON
Parucchiera per donna.

ROSSETTER
KAIR RESTORER NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
sistema
ROSSETTER DI NEW YORK
preparazione del Chim. Farmacista
ANTONIO GRASSI
BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parucchiera S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

RACCOMANDIAMO i giornali illustrati educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

Revalenta Arabica
(Vedi avviso in IV. Pagina)

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.
La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Moda

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione mensile

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione settimanale

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE

Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE

Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.

Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

RIVISTA ILLUSTRATA

Edizione settimanale.

DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETA'

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.

Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

Giornate per le Modiste

Edizione mensile

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino. Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello. Disegni eseg. a Parigi da G. Gonin.

Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — del Monitore della Moda Cent. 80 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.
L'opera completa, L. 4,50 — Legata, L. 5,50

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia.

L. 1,50. — Legato in tela ed oro, L. 2,25

Sistema didattico-corale

PER LA PRIMA ETÀ

Grandi tavole murali, colorate L. 10.

Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

L. 4. — Legato in tela ed oro, L. 5,50

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini,

Milano, Via Castelfidardo, N. 17.

(1565)

CARI FANCIULLI!

APOLOGHE, PARABOLE E RACCONTI

L. 4. — Legato in tela ed oro, — L. 5,50.

Trattamenti di igiene domestica

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA

L. 1.

Il segreto per esser felici

(Seguito del GALATEO) L. 1.

Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diversi

Tappezzerie, Quadretti

Oleografie, Cartonaggi, ecc.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 annid' invariabile successo.

Num. 80.000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO

Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71.160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.
La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, farmacia al Carmine, 4497 — Zanetti — Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro — Perile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKANKHEITEN

La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri dei bronchi, dello stomaco e degli intestini, contro il dimagrire, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura di Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei buchi nei polmoni, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « Liebig's Kumys Extract » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada già aperta agli Stabilimenti Sanitarii della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con quella bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. 2:50 — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10.60, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per le vendite tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI & C., Milano, via della Sala N. 16.
Vendita in Padova nelle Farmacie Pianeri e Mauro, - G. Zanetti, - Cornelio. In Venezia nelle Farmacie Botner e Zampironi.

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle Pillole del dott. Bilaudel, preparate da A. Darnerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Darnerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (1612)

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il Ristoratore dei Capelli, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristoratore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Merati Giuseppe Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né ad un acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere so stanze d'argento, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e siero. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova dai Profumieri G. Merati all'Università e Ang. Guerra Piazza Unità d'Italia